

giudizio, è dovuta anche alla decisa azione intrapresa dal Governo di centrodestra verso la privatizzazione ed una decisa, netta e irrevocabile apertura al mercato. La Bulgaria ha agganciato la propria moneta (è stata una scelta coraggiosa) al marco tedesco nel luglio 1997.

Nel settembre 1998, la Bulgaria ha ottenuto l'apertura di una linea di credito triennale dal Fondo monetario internazionale, per 860 milioni di dollari a sostegno di riforme economiche di vario tipo (privatizzazione di ex imprese di Stato, liberalizzazione della politica agricola, riforma dei programmi di sicurezza sociale, rafforzamento dell'applicazione della giustizia in campo civile e penale). Non si può non notare che la guerra del Kosovo, da un lato, ha rallentato il processo di ripresa dell'economia. La distruzione di alcune infrastrutture viarie in Serbia, la distruzione e l'impedimento dei transiti verso l'Adriatico hanno di fatto nociuto allo sviluppo dell'economia, ma non si può fare a meno di notare come, durante la guerra, il Governo bulgaro abbia cercato di fare di tutto (a volte anche in modo impopolare) nei confronti dei propri cittadini per dimostrare la propria fedeltà all'Alleanza atlantica, arrivando addirittura ad essere — come si suol dire — più realista del re: la Bulgaria, essendo confinante con la Serbia, ha dovuto subire persino dei bombardamenti per errore, in quanto le cosiddette bombe « intelligenti » in taluni casi non lo sono state e sono cadute sul territorio bulgaro, causando danni che fortunatamente — a quanto sembra — non sono gravi.

Un'altra nota positiva che rende ancora più interessante e vicino a noi il quadro di questo paese, con cui ci accingiamo a ratificare l'Accordo in esame nel campo della difesa, è che da pochi giorni la Bulgaria ha ottenuto dall'Unione europea la possibilità che i propri cittadini entrino nei paesi della stessa Unione partecipanti all'Accordo di Schengen senza necessità di visto. Questa notizia è giunta in Bulgaria durante una seduta del Parlamento ed è curioso sapere che tutti i leader politici, visibilmente commossi, sono intervenuti

con parole di compiacimento per quello che in Bulgaria è suonato — è una valutazione psicologica che credo importante — come l'essere finalmente rientrati in Europa.

Al di là di queste considerazioni e degli aspetti tecnici del Trattato, del tutto simili ad altri che abbiamo già approvato (sotto questo profilo non vi è alcuna diversità), credo non vi sia motivo perché la Camera non ne debba approvare al più presto l'autorizzazione alla ratifica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Concordo con quanto riferito dal relatore, auspicando ad una rapida approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Georgia nel settore della difesa, fatto a Roma il 15 maggio 1997 (5028) (ore 20,57).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Georgia nel settore della difesa, fatto a Roma il 15 maggio 1997.

**(Discussione sulle linee generali
— A.C. 5028)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Rivolta, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

DARIO RIVOLTA, *Relatore*. Anche in questo caso il disegno di legge al nostro esame reca la ratifica e l'esecuzione di un Accordo tra il nostro ed un Governo estero nel settore della difesa. Vi sono peraltro in questo atto — come dirò nella mia esposizione — alcuni aspetti di diversità rispetto al precedente che vale la pena di sottolineare.

L'Accordo con il Governo di Georgia è stato firmato a Roma il 15 maggio 1997 insieme ad altri atti che, seppur analoghi, concernono differenti materie (cooperazione tecnica, economica, agricola, culturale, logistica, turistica, affari esteri, relazioni, investimenti). Ciò significa che da parte del Governo italiano vi è stata e vi è una giusta e condivisibile attenzione all'intensificazione dei rapporti con questa piccola Repubblica del Caucaso.

La Georgia, Repubblica indipendente dal 1991, riconosciuta dall'Italia nel maggio 1992, è appartenuta da subito alla CSI, la Confederazione degli Stati indipendenti che con la Russia hanno ricostruito forme strette di collaborazione tra alcuni dei paesi già federati nell'Unione sovietica. L'appartenenza della Georgia alla Confederazione degli Stati indipendenti si è però indebolita fino al punto da spingere a non rinnovare l'Accordo di sicurezza, la cui scadenza era prevista nel maggio 1999. La causa di ciò è da ricercarsi nell'accusa di Tbilisi, la capitale della Georgia, nei confronti di Mosca, di un mancato appoggio da parte di quest'ultima nella soluzione dei conflitti regionali del Caucaso.

Negli ultimi anni vi sono stati fenomeni di terrorismo e numerosi scontri a fuoco, in gran parte dovuti al fenomeno del separatismo abkhazo (l'Abkhazia è una regione della Georgia) spinto fino al punto di giungere all'elezione plebiscitaria di un presidente ed al referendum che ha poi approvato la Costituzione indipendentista della regione, dichiarata però illegale dal Governo georgiano. Si deve ricordare che la Georgia è una Repubblica di tipo

presidenziale e che il Presidente è l'ex ministro degli esteri dell'Unione Sovietica Shevardnadze, appena rieletto, ma la cui rielezione è discussa essendo stata contestata la regolarità della consultazione. Noi non abbiamo elementi per avvalorare queste contestazioni, ma è giusto sottolineare che si è trattato di un'elezione che gli avversari di Shevardnadze hanno considerato non del tutto regolare.

Le prospettive economiche del paese sono legate soprattutto allo sviluppo di un corridoio di trasporto internazionale e, in modo particolare, alla realizzazione di un oleodotto che dovrebbe attraversare la Georgia. Naturalmente, ci sono anche altre risorse in Georgia — il turismo, la produzione agricola, una certa produzione di rame e manganese —, ma è evidente che, se attraverso la Georgia — se la situazione del Caucaso lo consente — dovesse passare un oleodotto e una grande linea di trasporto internazionale, le prospettive di sviluppo del paese potrebbero essere diverse e molto più positive di quelle che già da oggi, e non in modo negativo, si potrebbero ipotizzare.

Stiamo parlando della ratifica di un accordo nel settore della difesa e dobbiamo ricordare che la Georgia rappresenta per gli Stati Uniti il fulcro della strategia americana nel Caucaso. Infatti, gli Stati Uniti intendono utilizzare il loro rapporto di amicizia con la Georgia per frenare o almeno controllare la propensione della Russia verso quell'area, che rappresenta una delle costanti della storia russa negli ultimi due secoli.

L'interesse americano in Georgia si sostanzia con ingenti finanziamenti americani in vari settori. Grazie a questi finanziamenti il tasso di crescita è sicuramente positivo (10 e mezzo per cento) di fronte a un tasso di inflazione che è sicuramente superiore alla media europea (oltre il 13 per cento), ma che non è tale da essere giudicato preoccupante. Comunque, la bilancia commerciale della Georgia registra un deficit significativo.

Per entrare nel merito dell'accordo — credo valga la pena di farlo, vista la situazione geopolitica della Georgia cui

farò qualche piccolo riferimento in seguito —, va detto che l'obiettivo perseguito è quello della promozione e dello sviluppo di una cooperazione bilaterale tra le rispettive forze armate in base al principio della reciprocità. Quando affermiamo ciò, non dobbiamo dimenticare che la Georgia non fa parte della NATO. Inoltre, in Georgia — per motivi di guerra civile dei gruppi separatisti — e immediatamente vicino ad essa sono stanziati truppe russe.

I settori in cui si promuove la collaborazione militare sono: difesa e sicurezza, in senso lato; organizzazione della struttura di comando delle forze armate e forme di controllo istituzionale; logistica e amministrazione del personale sia militare sia civile correlato alle attività della difesa; addestramento e istruzione, con partecipazione ai corsi, presso scuole militari; attività informativa legislativa nei confronti delle stesse forze armate. Inoltre, si prevede la collaborazione per manifestazioni culturali e sportive a carattere militare, la collaborazione nel campo dello studio della storia militare e, naturalmente, scambi di visite ufficiali, a livello di Ministeri della difesa e di forze armate, di personale militare in genere, di singole unità e di osservatori, nonché scambi di informazione nel settore della stampa e delle pubblicazioni militari.

Sono stati stanziati nel bilancio 32 milioni per le missioni di coordinamento del comitato misto istituito tra i due paesi. A tale riguardo deve essere sottolineato come la Commissione bilancio abbia vincolato il suo parere favorevole alla condizione che venga approvato un emendamento, che è stato poi accolto dalla Commissione. Si trattava di un emendamento di carattere tecnico che consentiva di formulare disposizioni di spesa in modo più netto.

Ritengo in questa circostanza opportuno ricordare al sottosegretario, affinché ne possa informare il Ministero, che a volte, nel corso dell'esame di questi disegni di legge di ratifica, ci si trova di fronte a formulazioni poco chiare. Si tratta di questioni di carattere tecnico, ma credo sarebbe utile prestarvi maggiore atten-

zione e fare in modo che le formulazioni e i tempi indicati siano corrispondenti.

Vorrei svolgere due osservazioni di carattere generale relative alla situazione geostrategica.

Anche grazie all'appoggio della Turchia, altro membro della NATO, la Georgia è in realtà da considerarsi un'area di vitale importanza per i nostri interessi, (quando dico « nostri » alludo agli interessi occidentali e non necessariamente italiani).

La Georgia è in una posizione geostrategica tale per cui per incanalare lungo gli oleodotti previsti di quella regione gran parte degli approvvigionamenti c'è bisogno di una Georgia pacifica, tranquilla e amica.

Tuttavia non si può dimenticare che — altrettanto legittimamente — la Georgia è di fondamentale importanza strategica anche per la Russia se non altro perché a causa della guerra in Cecenia, le truppe russe hanno avuto bisogno della collaborazione delle autorità militari e politiche della Georgia, che confina con la Cecenia, per impedire che i guerriglieri ceceni trovassero proprio in Georgia il loro naturale rifugio.

Non sono in grado di dire con assoluta certezza se questo obiettivo sia stato realmente raggiunto (qualcuno ne dubita), ma è evidente che si può capire come la Russia guardi anch'essa e legittimamente con estrema attenzione, a questo paese. Se non ci fosse la possibilità di un accordo amichevole tra Georgia e Russia, non si può escludere che attraverso questo territorio, possano arrivare ai guerriglieri separatisti ceceni armi o altri aiuti di altro genere in maniera relativamente facile.

È forse per questi motivi che Mosca sta appoggiando da tempo gli oppositori del Presidente Shevardnadze, nonostante quest'ultimo sia stato per lungo tempo ministro degli esteri a Mosca dell'allora Unione Sovietica. Le minoranze separatiste di Abkhazia e Adzharia vengono aiutate proprio dall'attuale dirigenza russa. Se a ciò aggiungiamo che migliaia di militari russi sono ancora presenti nel paese e una base

aerea proprio vicino alla capitale è, secondo quanto risulta, controllata o utilizzata dalle truppe russe, si capisce allora come la questione di una collaborazione nel campo della difesa militare nei modi come è stata formulata, possa assumere una luce del tutto particolare ma comunque di estrema delicatezza.

C'è un ultimo aspetto sul quale intendo soffermarmi. Come si è detto la Georgia ha prospettive di uno sviluppo economico che se dovessero verificarsi certe condizioni potrebbero anche essere molto positive, ma non si trova oggi nella situazione di poter vantare una economia con consistenti ricchezze ed una distribuzione delle stesse tra tutti gli abitanti. Sarà forse per questo motivo che il Presidente Shevardnadze ha deciso di ridurre notevolmente gli stanziamenti proprio nel settore della difesa.

Alcuni analisti ritengono (comprendendo Shevardnadze in maniera evidente l'importanza che il suo paese riveste per il mondo occidentale in generale per i motivi che prima ho detto, e per gli Stati Uniti in modo particolare) che Shevardnadze abbia volutamente ostentato la decisione di ridurre le spese per la difesa e la consistenza dell'esercito georgiano per obbligare in qualche modo gli amici occidentali ad intervenire in maniera più significativa rispetto a quanto è avvenuto finora.

Detto tutto ciò e con le dovute precauzioni che sicuramente il Governo ha preso e prenderà nella gestione di questo accordo, ritengo che non vi sia alcun motivo in quest'aula per opporsi all'approvazione di questo disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Rivolta. Vorrei ricordare ai relatori che il tempo complessivo riservato ai relatori dei diversi disegni di legge di ratifica è complessivamente di 20 minuti, che sostanzialmente sono già stati consumati. Invito pertanto i relatori ad essere un po' più succinti.

DARIO RIVOLTA. Se me lo diceva prima, Presidente...

PRESIDENTE. Ho letto all'inizio i tempi riservati agli interventi dei relatori e del Governo.

DARIO RIVOLTA. Non lo avevo capito, altrimenti mi sarei regolato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Presidente, come ricordava il relatore, l'accordo di difesa firmato con la Georgia si iscrive perfettamente nell'ambito della cooperazione bilaterale tra l'Italia, i paesi dell'Europa orientale e della comunità di Stati indipendenti.

La stabilità della regione caucasica e la transizione dei tre paesi dell'area, l'Azerbaijan, la Georgia e l'Armenia, sono obiettivi che l'Italia persegue con grande determinazione. L'accordo di difesa oggetto del nostro esame ribadisce l'interesse italiano a collaborare in chiave stabilizzatrice in una regione che, come ricordava l'onorevole Rivolta, è esposta a pressioni politiche e di natura militare.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge S. 2868 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione nel settore militare tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa nazionale della Romania, fatto a Roma il 26 febbraio 1997 (approvato dal Senato) (5129) (ore 21,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla coopera-

zione nel settore militare tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa nazionale della Romania, fatto a Roma il 26 febbraio 1997.

**(Discussione sulle linee generali
- A.C. 5129)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Abbondanzieri.

MARISA ABBONDANZIERI, *Relatore*. Dopo il richiamo del Presidente, mi atterrò a due semplici dichiarazioni.

È necessaria l'approvazione del disegno di legge di ratifica dell'accordo Italia-Romania sulla cooperazione nel settore militare, non fosse altro perché la Romania è candidata ad entrare nell'Unione europea. Credo che ciò basti a definire il contesto nel quale ci muoviamo, considerando, tra l'altro, che l'accordo sulla cooperazione militare è stato firmato a Roma il 26 febbraio 1997 dal Ministero della difesa italiano ed al Ministero della difesa romeno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Presidente, anche in questo caso la ragione fondamentale è quella di un impegno per stabilizzare una particolare regione, a seguito del dissolvimento del Patto di Varsavia. In questo senso si inserisce l'accordo di cooperazione militare bilaterale. Nella fattispecie, l'Italia è uno dei principali promotori dell'ingresso della Romania nell'alleanza atlantica e, conseguentemente, in questa direzione procede l'accordo sottoposto alla ratifica. Dedichiamo una particolare attenzione sia sotto il profilo generale sia sotto quello più specifico di un contesto di natura politico-militare.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 2896 -
Ratifica ed esecuzione del Memorandum di intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica del Cile sulla cooperazione nel campo della difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma l'8 aprile 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15 del regolamento) (5132) (21,13).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Memorandum di intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica del Cile sulla cooperazione nel campo della difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma l'8 aprile 1997, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

**(Discussione sulle linee generali
- A.C. 5132)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Francesca Izzo.

FRANCESCA IZZO, *Relatore*. Presidente, rinvio alla relazione allegata.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Izzo. Non vorrei, però, essere apparso troppo severo, perché possiamo anche recuperare il tempo che il Governo ha risparmiato; certamente vi è un po' di tolleranza. La mia preoccupazione è solo quella di non decuplicare i tempi a disposizione.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Presidente, questo accordo favorisce la cooperazione nel settore della difesa e, in particolare, in quello dei materiali per la difesa, cercando di trarre profitto dalle reciproche capacità tecnologico-industriali e promuovendo la cooperazione tra le rispettive industrie.

Il Cile è una realtà importante dell'area latino-americana e le imprese italiane sono state escluse dal mercato cileno per oltre venticinque anni. Con questo accordo di cooperazione tali imprese si affacciano di nuovo in quella realtà importante, tenendo anche conto degli ambiziosi piani di ammodernamento delle forze armate cilene.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere costituente un Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno dei Paesi Bassi sui privilegi e le immunità degli ufficiali di collegamento presso l'Ufficio europeo di Polizia (EUROPOL), effettuato a Roma il 22 marzo 1999 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (6223) (ore 21,15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere costituente un Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno dei Paesi Bassi sui privilegi e le immunità degli ufficiali di collegamento presso l'Ufficio europeo di Polizia (EUROPOL), effettuato a Roma il 22 marzo 1999, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

**(Discussione sulle linee generali
- A.C. 6223)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Pezzoni.

MARCO PEZZONI, *Relatore*. Signor Presidente, colleghi, il disegno di legge in esame concerne l'accordo tra l'Italia ed i Paesi Bassi sui privilegi e le immunità degli ufficiali di collegamento presso EUROPOL, in forza ed in attuazione della convenzione istitutiva dello stesso EUROPOL. Tale convenzione, infatti, aveva stabilito che l'Olanda, in qualità di Stato ospite della sede centrale di EUROPOL, potesse stipulare accordi bilaterali con gli altri Stati membri per disciplinare la concessione di immunità e privilegi agli ufficiali di collegamento.

Vorrei ricordare soltanto che tali immunità particolari sono praticamente inquadabili in quelle riconosciute al personale diplomatico dalla Convenzione di Vienna del 1961 (articolo 2) e che, tuttavia, tra tali immunità sono escluse quelle riferite ad una serie di circostanze, come gli incidenti automobilistici e gli atti non commessi nell'esercizio delle funzioni. Desidero ricordare, poi, che in questo atto bilaterale riusciamo ad assicurare al nostro personale di collegamento distaccato presso la sede centrale di EUROPOL una serie di garanzie e di misure di sicurezza anche per i familiari. Inoltre, nelle due lettere si rinvia ad un collegio arbitrale in caso di controversie tra Italia e Paesi Bassi. EUROPOL, come sappiamo, si avvia sempre di più ad essere una sorta di polizia europea con compiti, però, rigorosamente non operativi ma di supporto informativo.

In forza di ciò, chiedo all'Assemblea di approvare il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, intervengo semplicemente per concordare con la puntuale relazione svolta dal collega Pezzoni.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dello Yemen sulla cooperazione nei campi della cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Sana'a il 3 marzo 1998 (6252) (ore 21,18).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dello Yemen sulla cooperazione nei campi della cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Sana'a il 3 marzo 1998.

**(Discussione sulle linee generali
- A.C. 6252)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri) s'intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Francesca Izzo, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FRANCESCA IZZO, *Relatore*. Signor Presidente, quello in esame ricalca analoghi accordi conclusi dall'Italia in materia di cooperazione culturale e scientifica. Nel caso dello Yemen, esso riveste particolare rilievo perché rafforza legami culturali con un paese collocato in una posizione geograficamente strategica e soprattutto impegnato, in questo momento,

in una fase di transizione democratica principalmente volta ad affermare i principi del rispetto dei diritti umani. Si tratta di un processo contraddittorio che mostra fenomeni contrastanti: accanto ad una vivace dinamica della società civile, caratterizzata dall'attività di organizzazioni non governative, sindacati ed associazioni, si registrano situazioni difficili, anche nelle carceri, e rilevanti fenomeni di corruzione nella vita pubblica. Complessivamente, però, si tratta di un paese impegnato nella direzione indicata.

Il testo dell'accordo si compone di un breve preambolo di 19 articoli. L'articolo 1 definisce lo scopo dell'accordo, che consiste nella promozione e realizzazione di attività volte a migliorare la conoscenza reciproca dei rispettivi patrimoni culturali e a stimolare la cooperazione nei settori della cultura, dell'istruzione, della scienza e della tecnologia. Ciascuna parte si impegna in modo particolare a favorire lo sviluppo della conoscenza e della diffusione dell'insegnamento della propria lingua nel territorio dell'altra parte contraente.

I successivi articoli specificano le modalità attraverso le quali l'accordo troverà applicazione.

L'accordo è accompagnato da una relazione tecnica del Governo in cui vengono specificati i singoli oneri gravanti sui ministeri interessati. L'onere maggiore grava, come è ovvio, sul Ministero degli affari esteri.

In conclusione, raccomando una rapida approvazione del provvedimento da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Come ha ricordato l'onorevole Francesca Izzo, questo disegno di legge ricalca gli accordi più o meno tipo già conclusi dall'Italia con altri paesi in materia di cooperazione culturale e scientifica.

L'importanza dell'accordo con lo Yemen è evidente, perché questo paese ha

un immenso patrimonio culturale e in questo paese vi è una presenza attiva di molte missioni archeologiche italiane, il cui operato si sta rilevando prezioso per le ricerche delle origini storiche e culturali dell'epoca preislamica del paese. Queste missioni archeologiche hanno svolto e stanno svolgendo un'importante attività e l'Italia concorre attivamente anche alla preservazione della città di Sana'a, che è patrimonio culturale dell'umanità. Alla luce di tali considerazioni, concordo con la richiesta dell'onorevole Izzo per una rapida approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 3959 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia in materia di servizi aerei, con allegato, fatto a Roma l'8 luglio 1998 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (6401) (ore 21,20).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia in materia di servizi aerei, con allegato, fatto a Roma l'8 luglio 1998, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

(Discussione sulle linee generali – A.C. 6401)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Schmid.

SANDRO SCHMID, *Relatore*. L'accordo in esame si inquadra in una politica di incoraggiamento dell'Italia al nuovo corso della politica croata del dopo Tadjman.

Voglio ricordare gli incontri a Zagabria nel febbraio 2000 da parte dell'allora Presidente del Consiglio D'Alema; gli incontri dell'aprile 2000 a Roma del ministro Dini con il suo omologo croato e soprattutto del successivo incontro del Premier italiano Amato, che ha incontrato il Primo ministro croato Racan nella stessa sede, accennando alla necessità di « relazioni speciali » tra l'Italia e la Croazia.

Quello in esame è un classico accordo bilaterale per quanto riguarda la questione della politica aerea.

Gli accordi bilaterali rispondono a tre distinte finalità relative all'intensificazione della rete dei servizi aerei che interessano l'Italia; al soddisfacimento dell'utenza in qualità di pubblico viaggiante; l'acquisizione dei diritti di traffico sul territorio della controparte per l'esercizio di collegamenti da parte dell'industria di trasporto nazionale.

In questa fattispecie, l'accordo con la Croazia è stato concordato e concluso nel contesto dei tre richiamati principi.

Nel raccomandare all'Assemblea una rapida approvazione di questo provvedimento, chiedo l'autorizzazione della Presidenza a pubblicare in calce al resoconto stenografico della seduta odierna il testo di considerazioni integrative alla mia relazione.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole relatore.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Intervengo soltanto per concordare con il relatore che ha puntualmente richiamato i tre principi fondamentali degli accordi aerei bilaterali e per ricordare che la Croazia è nell'ICAO, ovvero l'organizzazione dell'aviazione civile internazionale. Si tratta quindi di un elemento ulteriore a conforto

della stipulazione di questo accordo e della necessità della ratifica.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 3996 – Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra il Governo del Canada, i Governi di Stati membri dell’Agenzia spaziale europea-ASE, il Governo del Giappone, il Governo della Federazione russa ed il Governo degli Stati Uniti d’America per la cooperazione relativa alla Stazione spaziale civile internazionale, con allegato, fatto a Washington il 29 gennaio 1998 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (6403) (ore 21,25).

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra il Governo del Canada, i Governi di Stati membri dell’Agenzia spaziale europea-ASE, il Governo del Giappone, il Governo della Federazione russa ed il Governo degli Stati Uniti d’America per la cooperazione relativa alla Stazione spaziale civile internazionale, con allegato, fatto a Washington il 29 gennaio 1998, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell’articolo 79, comma 15, del regolamento.

**(Discussione sulle linee generali
– A.C. 6403)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Lecce.

VITO LECCESE, *Vicepresidente della III Commissione*. Signor Presidente, mi

rimetto alla relazione che è stata svolta dal collega Niccolini in Commissione, ricordando che il disegno di legge è già stato approvato dal Senato e che in Commissione si è registrato un voto unanime favorevole all’approvazione di questa ratifica. Ovviamente chiedo, come ha fatto l’onorevole Niccolini in Commissione, che ne venga autorizzata la ratifica in tempi rapidi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, intervengo per ricordare che si tratta di un progetto che coinvolge quasi tutte le maggiori potenze spaziali. Si tratta, certamente, del più grande progetto finora mai realizzato su scala planetaria. Si costituirà un laboratorio di ricerca nel campo dell’elettronica, della chimica e dei nuovi materiali, della medicina e delle comunicazioni, il progetto naturalmente, consentirà all’Italia di rafforzare le sue capacità tecnologiche nel settore spaziale, sia direttamente secondo quanto previsto nell’accordo sia grazie ad un accordo bilaterale tra l’ASI e la NASA nell’ambito della stessa stazione spaziale per lo sviluppo del modulo logistico pressurizzato. Consentirà, infine, al nostro paese l’utilizzo della stazione, una volta completata, per la ricerca scientifica, secondo quote predeterminate in ambito ESA. A ciò si aggiunga ancora che la stazione spaziale internazionale è stata individuata come una delle priorità nel piano spaziale nazionale. La ratifica da parte dei tre maggiori paesi (Francia, Italia e Germania) è stata posta come condizione per quella dell’ente spaziale europeo nel suo insieme in quanto organismo internazionale. Quindi, anche per questa ragione, concordo con l’invito del relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 4100 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Senegal al fine di evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Roma il 20 luglio 1998 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (approvato dal Senato) (6407) (ore 21,25).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Senegal al fine di evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Roma il 20 luglio 1998, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

*(Discussione sulle linee generali
– A.C. 6407)*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Lecce.

VITO LECCESE, *Vicepresidente della III Commissione*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione svolta dal collega Calzavara in Commissione, ricordando che si tratta di una convenzione che ricalca un po' le numerose convenzioni che l'Italia ha concluso con altri paesi. Si tratta appunto di evitare le doppie imposizioni fiscali. È un provvedimento che è già stato approvato dal Senato della Repubblica. In III Commissione si è registrato il consenso unanime dei componenti della stessa, i quali desiderano che la Convenzione venga ratificata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, come ha ricordato l'onorevole Lecce, si tratta di un accordo di *routine*, come quelli stipulati con numerosi paesi africani. L'interesse è naturalmente per i paesi più industrializzati come l'Italia quello di rendere più agevole l'attività dei nostri operatori economici che intendono investire in quelle aree. La nostra ambasciata a Dakar ci ha informato sulle sollecitazioni che sono state effettuate da parte di operatori italiani *in loco* per la rapida entrata in vigore dell'accordo. Ricordo che il Senegal lo ha già ratificato e ricordo ancora che è in fase di avanzata negoziazione un accordo con quel paese per la promozione e la protezione degli investimenti.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 3997 – Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul contrassegno degli esplosivi plastici e in foglie ai fini del rilevamento, con annesso, fatta a Montreal il 1° marzo 1997 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (approvato dal Senato) (6685) (ore 21,28).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul contrassegno degli esplosivi plastici e in foglie ai fini del rilevamento, con annesso, fatta a Montreal il 1° marzo 1997, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

**(Discussione sulle linee generali
— A.C. 6685)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Morselli.

STEFANO MORSELLI, *Relatore*. Signor Presidente, sarò per il rispetto doveroso che devo alla Presidenza, al Governo, ai colleghi, al senso istituzionale che ispira la mia azione politica, ma sono profondamente contrariato per il modo in cui viene portata avanti questa discussione, che mi auguravo avesse trovato finalmente, anche nell'ordine del giorno della Camera, un'adeguata collocazione.

Noi, come componenti della Commissione affari esteri, ci occupiamo di problemi importanti e, nonostante ciò, la nostra attività viene sempre relegata nei ritagli di tempo, negli angolini, per cui dobbiamo confrontarci tra pochi addetti ai lavori. Siamo in quattro o cinque, superati di gran lunga dai volenterosi funzionari della Camera che ci assistono in questo momento. In venti minuti si discutono undici ratifiche, un minuto e cinquanta secondi per trattare anche questioni che, come prima ha osservato l'autorevole rappresentante del Governo, riguardano i più grandi progetti su scala planetaria.

Sono relatore su un modesto provvedimento, che riguarda però il « piccolo » controllo del traffico di armi, della criminalità transnazionale e di tutto quanto riguarda la nostra sicurezza di cittadini europei e mondiali. Ritengo, quindi, che sia particolarmente offensivo questo modo di lavorare, non tanto nei confronti di noi deputati che siamo chiamati a svolgere questo compito, quanto per le funzioni superiori cui ci richiamiamo, nonché rispetto alla necessità di rendere atto e conto di un lavoro che sta dietro tutti questi provvedimenti e deve trovare adeguato collocamento nei lavori dell'Assemblea.

Pensavo che finalmente fosse arrivato il tempo per dare un'ideale cornice a tale

lavoro: purtroppo, devo prendere atto che ancora una volta siamo qui in un cannuccio, in un ritaglio di tempo, in un'ora certamente non adeguata per trattare questi problemi. Mi auguro, conoscendo bene la sua sensibilità, signor Presidente, che lei possa essere anche il nostro portavoce (mi scuso se mi esprimo pure a nome dei colleghi, ma penso di interpretare il loro pensiero) nella Conferenza dei presidenti di gruppo e con il Presidente della Camera, onorevole Violante, perché questi provvedimenti possano trovare una più adeguata e degna cornice, in quanto si tratta di problemi troppo importanti per essere sempre relegati in sedi di questo genere.

PRESIDENTE. Onorevole Morselli, la ringrazio per le sue osservazioni, anche se devo osservare, trovandoci ad esaminare una convenzione siglata nel 1991, che in effetti esiste un problema di collegamento tra lavori parlamentari e la necessità di arrivare alla ratifica delle convenzioni il più presto possibile, magari anche utilizzando orari che certamente non hanno indotto molti colleghi ad iscriversi a parlare nella discussione generale. Tuttavia, è pur vero che, nelle discussioni generali, anche su provvedimenti importanti, siamo abbastanza abituati a vedere presenti in aula soltanto gli addetti ai lavori, anche se le discussioni medesime sono collocate in pomeriggi infrasettimanali. Riferirò, comunque, alla Presidenza le sue osservazioni.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di parlare.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, la Convenzione in oggetto è stata firmata, come lei ricordava, a Montreal il 1° marzo 1991, per la preoccupazione vivissima in tutti gli Stati per gli attentati e gli atti di terrorismo nei confronti degli aeromobili e più in generale dei mezzi di trasporto. Per gli atti di terrorismo, si sono spesso utilizzati esplosivi plastici ed

in foglie: da qui l'esigenza, particolarmente avvertita dall'ICAO, di individuare strumenti che possano essere idonei a marcare gli esplosivi plastici ed in foglie. Da ciò deriva la Convenzione oggetto della ratifica, uno strumento che consente un più efficace controllo negli aeroporti, ma non solo, e dunque garantisce la sicurezza dei cittadini e degli utenti.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 4271 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa per la cooperazione nel campo della difesa e degli equipaggiamenti della difesa, fatto a Roma il 10 luglio 1997 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (approvato dal Senato) (6692) (ore 21,35).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa per la cooperazione nel campo della difesa e degli equipaggiamenti della difesa, fatto a Roma il 10 luglio 1997, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

*(Discussione sulle linee generali
– A.C. 6692)*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Lecce.

VITO LECCESE, *Vicepresidente della III Commissione*. Presidente, mi rimetto alla relazione svolta in III Commissione dal presidente Trantino, ribadendo appunto la necessità di intensificare i rapporti di collaborazione in tutti i settori tra il nostro paese e il Sud Africa, che è il paese più importante dell'Africa subsahariana. Voglio soltanto ricordare che il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea ha registrato un consenso unanime all'interno della Commissione e quindi si richiede una sollecita approvazione di questo disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, vi è un interesse italiano molto rilevante al rafforzamento delle relazioni bilaterali con il Sud Africa per il ruolo geopolitico che esso riveste nel continente africano e non solo in quest'ultimo.

In Sud Africa vi è un nuovo dinamismo, realizzato grazie a Mandela ed anche all'attuale Presidente Mbeki. Il Sud Africa partecipa attivamente ad iniziative di *peacekeeping* nella regione, quindi la cooperazione bilaterale in materia di armamenti, al di là dei soliti interessi di natura commerciale, è suscettibile concretamente, attraverso il dialogo tra le parti che è espressamente previsto dall'accordo, di contribuire anche alla stabilizzazione della regione stessa, esigenza questa che costituisce una priorità per entrambi i paesi.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 7 dicembre 2000, alle 8:

1. - *Discussione del disegno di legge:*

S. 4835-B — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000 (*Approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato*) (7431-B).

— *Relatore:* Turroni.

2. - *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

S. 1284 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica di Bulgaria per la collaborazione bilaterale nel settore della difesa, fatto a Roma l'11 luglio 1995 (*Approvato dal Senato*) (3289).

— *Relatore:* Rivolta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Georgia nel settore della difesa, fatto a Roma il 15 maggio 1997 (5028).

— *Relatore:* Rivolta.

S. 2868 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione nel settore militare tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa nazionale della Romania, fatto a Roma il 26 febbraio 1997 (*Approvato dal Senato*) (5129).

— *Relatore:* Abbondanzieri.

S. 2896 — Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* di intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica del Cile sulla cooperazione nel campo della difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma l'8 aprile 1997 (*Approvato dal Senato*) (Articolo 79, comma 15) (5132).

— *Relatore:* Francesca Izzo.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere costituente un Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno dei Paesi Bassi sui privilegi e le immunità degli ufficiali di collegamento presso l'Ufficio europeo di Polizia (EUROPOL), effettuato a Roma il 22 marzo 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (6223).

— *Relatore:* Pezzoni.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dello Yemen sulla cooperazione nei campi della cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Sana'a il 3 marzo 1998 (6252).

— *Relatore:* Francesca Izzo.

S. 3959 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia in materia di servizi aerei, con allegato, fatto a Roma l'8 luglio 1998 (*Approvato dal Senato*) (Articolo 79, comma 15) (6401).

— *Relatore:* Schmid.

S. 3996 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo del Canada, i Governi di Stati membri dell'Agenzia spaziale europea-ASE, il Governo del Giappone, il Governo della Federazione russa ed il Governo degli Stati Uniti d'America per la cooperazione relativa alla Stazione spaziale civile internazio-

nale, con allegato, fatto a Washington il 29 gennaio 1998 (*Articolo 79, comma 15*) (Approvato dal Senato) (6403).

– *Relatore*: Niccolini.

S. 4100 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Senegal al fine di evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Roma il 20 luglio 1998 (*Articolo 79, comma 15*) (Approvato dal Senato) (6407).

– *Relatore*: Calzavara.

S. 3997 – Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul contrassegno degli esplosivi plastici e in foglie ai fini del rilevamento, con annesso, fatta a Montreal il 1° marzo 1991 (*Articolo 79, comma 15*) (Approvato dal Senato) (6685).

– *Relatore*: Morselli.

S. 4271 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa per la cooperazione nel campo della difesa e degli equipaggiamenti della difesa, fatto a Roma il 10 luglio 1997 (*Articolo 79, comma 15*) (Approvato dal Senato) (6692).

– *Relatore*: Trantino.

3. - *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932 – D'iniziativa dei Senatori: PAPPALARDO ed altri; MICELE ed altri; WILDE e CECCATO; COSTA ed altri; GAMBINI ed altri; POLIDORO ed altri; ATHOS DE LUCA; DEMASI ed altri; LAURO ed altri; TURINI ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO: Riforma della legislazione nazionale del turismo (*Approvate, in un testo unificato, dal Senato*) (5003).

e delle abbinare proposte di legge:

PERETTI; CARLI; CONTE; FONTAN ed altri; BONO ed altri; DE MURTAS e MELONI; MUSSOLINI; CASCIO; COLLAVINI ed altri; SCHMID; TUCCILLO; PEZZOLI ed altri (765-1082-1087-1179-2001-2141-2193-2276-3308-3554-4318-4849).

– *Relatori*: Servodio, *per la maggioranza*; Bono, *di minoranza*.

(ore 14).

4. - Interpellanze urgenti.

La seduta termina alle 21,40.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA RELAZIONE DEL DEPUTATO SANDRO SCHMID SUL DISEGNO DI LEGGE DI RATIFICA N. 6401

SANDRO SCHMID, *Relatore*. Nella fattispecie, l'Accordo con la Croazia è stato concordato e concluso nel contesto dei tre richiamati principi, pur se gli interessi dell'industria di trasporto aereo nazionale non apparivano connotati da esigenze immediate o di breve periodo. Peraltro anche il principio dell'acquisizione di diritti di traffico è stato attentamente considerato nella prospettiva di venire a disporre di diritti di portafoglio, anche indipendentemente da valutazioni di breve periodo.

In un quadro più generale si è, altresì, considerata la partecipazione della Croazia all'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (*International Civil Aviation Organization – ICAO*) e la conseguente opportunità di concludere un accordo di trasporto aereo per favorire lo sviluppo e regolamentare i servizi di linea.

Dall'attuazione del presente provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, pertanto non si rende necessaria la relazione tecnica di cui al comma 2 dell'ar-

articolo 11-*ter* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 7 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

Per questi motivi invito ad esprimere un voto favorevole.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 5 dicembre 2000 a pagina 57,

seconda colonna, alle righe trentatreesima e trentaquattresima le parole: « come raccomandazione » si intendono soppresse.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 23,15.